

la recensione

L'umanità dolente aspetta il Vangelo nelle periferie

MAURIZIO SCHOEPLIN

Abituati da sempre a pensare che il "centro" sia un luogo decisamente privilegiato - il centro della città, il centro dell'attenzione, il centro della scena -, forse abbiamo faticato un po' a comprendere i ripetuti appelli con i quali papa Francesco ci ha invitato e ci invita ad andare verso le periferie. Perché se quella centrale viene usualmente considerata la posizione migliore, la periferia, al contrario, è sempre apparsa come un territorio meno fortunato e poco appetibile, molto spesso addirittura da evitare. Consapevole di questo stato di cose, Giuseppe Savagnone ha scritto un libro veramente utile, perché finalizzato ad aiutarci a cambiare prospettiva e perciò a essere più permeabili all'insegnamento del Santo Padre: «La logica del percorso che qui proponiamo - egli scrive all'inizio di questo suo recente volume - è quella dell'esodo, la stessa che ispira l'episodio di Pentecoste: si tratta di uscire da un mondo chiuso a cui ormai si è abituati e dà sicurezza, per avventurarsi in territori sconosciuti - quelli che papa Francesco ha chiamato "periferie dell'esistenza" - imparando, con la libertà dello Spirito, a comprenderne e a parlarne i linguaggi». Bisogna aggiungere che oggi, nella società liquida, è sempre più difficile individuare un centro, distinguendolo con precisione dalla periferia: ogni ambiente sembra essere divenuto periferico e, dunque, particolarmente bisognoso di essere raggiunto dall'annuncio del Vangelo. Perché di questo si tratta e di questo si occupa il volume di Savagnone: un'umanità dolente, che abita lontano dalle "pregevoli" zone centrali della società, attende che i cristiani le portino una ventata di speranza, di carità e di misericordia. A questo riguardo, l'autore opportunamente ricorda le seguenti accorate parole di Francesco: «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie

sicurezze... Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, mentre fuori c'è una moltitudine affamata». Savagnone dichiara apertamente di non avere la pretesa di suggerire l'uso di tecniche miracolose capaci di convertire il mondo in un batter d'occhio: egli ci propone il suo libro come un incoraggiamento a maturare una mentalità missionaria, quella che ha come modello proprio la Pentecoste, quando lo Spirito Santo riempì il cuore degli apostoli e le loro lingue furono in grado di parlare gli idiomi più diversi affinché tutti potessero apprendere la lieta notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Savagnone

IL VANGELO NELLE PERIFERIE

Comunicare la fede nella società liquida

Edb. Pagine 220. Euro 20,00

